Siracusa. Istituto comprensivo Raiti, da domani operai a lavoro: gli studenti restano fuori

Operai domani al lavoro all'Istituto comprensivo Raiti per rimuovere dal tetto l'intonaco che rischia di cadere. La notizia è stata data stamattina al Consiglio di istituto dall'assessore alle Politiche scolastiche, Valeria Troia, che ha confermato l'impegno del Comune a intervenire col sistema della somma urgenza per consentire al più presto la ripresa delle lezioni in tutta sicurezza.

"Stiamo lavorando – afferma l'assessora Troia – in stretta sinergia con la dirigente scolastica e i tecnici del Comune affinché tutto si possa risolvere in pochi giorni. La situazione che si è venuta a creare non è figlia delle nuove piogge, perché l'impermeabilizzazione del soliao è stata rifatta nel corso dell'estate con la posa di una nuova guaina, ma di vecchie infiltrazioni che stanno mostrando adesso i loro effetti ".

Secondo quanto predisposto dall'Ufficio tecnico, domani gli operai provvederanno a scrostare le parti di tetto ammalorate facendo cadere l'intonaco pericolante e ripristinare condizioni di sicurezza.

"Sapremo solo dopo – spiega l'assessora Troia – qual è l'entità del danno, il tipo di intervento da effettuare e, quindi, quando programmare l'inizio delle lezioni. Valuteremo ogni soluzione per recare agli alunni e alle famiglie il minor disagio possibile, compresa quella di partire con le attività mentre sono in corso i lavori".

Conclude l'assessora Troia: "Ci siamo occupati del problema non appena si è presentato effettuando un sopralluogo, confrontandoci con le esigenze della scuola e individuando

subito il capitolo di bilancio da cui prelevare le somme. È un problema tecnico e i tempi sono dettati dai tecnici: ogni tentativo di speculazione politica appare decisamente fuori luogo e volta solo a strumentalizzare il disagio delle famiglie”.

Siracusa. Canale di gronda Epipoli fuori dal patto per il Sud, i residenti organizzano la protesta

Diventa un caso l’esclusione delle opere necessarie per rendere utilizzabile il canale di gronda di Epipoli dal Patto per il Sud. Pioggia di milioni di euro anche per la provincia di Siracusa ma per il capoluogo – oltre il viadotto di Targia – poco altro finanziato come opere pubbliche. Ne servono circa 16 di milioni di euro per le opere a monte e a valle del cananole, poco utile così com’è adesso.
Dalla circoscrizione Epipoli è rabbiosa la reazione del presidente Salvo Russo. “Vogliamo capire se la colpa è del Comune e degli uffici che non hanno presentato alcuna richiesta o della politica regionale. Qualcuno deve in ogni caso spiegarlo perchè a Siracusa non si riesce mai a fare niente”, la sua presa di posizione in diretta su FM Italia.
Il problema è noto. Basta una pioggia sostenuta e viale Epipoli diventa un fiume in piena, con tutta una serie di “affluenti” nelle varie traverse del villaggio Miano. Colpa di una urbanizzazione selvaggia, d’accordo. Ma ad un problema vecchio di 50 anni non si è ancora riuscito a dare risposta. Con una percentuale di rischio idrogeologico che cresce, sia

per i cambiamenti climatici sia per le effettive condizioni dell’area letteralmente allagata dopo ogni pioggia, anche ieri.
La 4^ Commissione Consiliare se ne è occupata nella sua ultima riunione dedicata alle problematiche “dissesto idrogeologico a seguito delle recenti bombe d’acqua abbattutesi su Siracusa con gravi disagi per le zone di viale Epipoli, la Pizzuta, viale Scala Greca, Targia, via Augusta, via Lentini e viale Regina Margherita”.
Il consigliere comunale Alberto Palestro ha dato voce all’esasperazione dei residenti del Villaggio Miano e dell’intera comunità di Epipoli. “Siamo stanchi per la mancanza di concrete novità”.
Convocata questa sera una assemblea popolare alle 19, presso la scuola statale di via Monte Tosa. Il presidente della Circoscrizione Epipoli, Salvo Russo, ha invitato il sindaco Giancarlo Garozzo a partecipare al confronto, unitamente ai tecnici del Comune, “perchè possa spiegare ai cittadini come intende operare in merito”.
Chiesto anche un sopralluogo immediato (giovedi o venerdi, ndr) per verificare ed attuare possibili interventi tampone che sono stati suggeriti nel tempo nei vari incontri informali ed istituzionali.

"Io Donna" racconta Siracusa e il suo centro storico: "Ortigia, isola nell'isola"

Ortigia, il centro storico di Siracusa, non smette di incantare i suoi visitatori. Ultima in ordine di tempo Anna Maria D’Urso che firma un lungo elogio su “Io Donna”. E così

Ortigia diventa sin dal titolo “l’isola nell’isola”.
Ad accompagnare l’articolo, tutta una serie di suggestive foto, dal lungomare all’immancabile piazza Duomo, passando per il castello Maniace e il soffitto della Cappella del Santissimo Sacramento, nella Cattedrale.
Una passeggiata al mattino e “scoprirete quest’isola assolata e (quasi) deserta come una piazza d’Italia di de Chirico: al posto dei manichini, pochi, eroici turisti del nord Europa a rischio scottatura. La controra del Sud, anche a settembre, ha sempre il suo metafisico fascino mediterraneo. Ma se con pazienza aspettate il tramonto, l’isola vi sorprenderà”, scrive la D’Urso.
Leonardo Sciascia – ricorda Io Donna – amava passeggiare in un’Ortigia assai sgarrupata. “Neppure lui, forse, avrebbe immaginato la gentrificazione odierna che ha recuperato questo centro storico, dal 2005 Patrimonio dell’Umanità, più di vent’anni fa abbandonato al degrado. Tutto è cambiato. Ad agosto qui ha attraccato Regina d’Italia, il megayacht di Dolce & Gabbana e nuovi i locali continuano a trasformare il paesaggio urbano”.
E poi ancora indicazioni utili per completare un tour in più giorni, con consigli immancabili su dove mangiare e dove fare caratteristici acquisti.
Ortigia, l’isola nell’isola, ammalia anche a settembre.

Siracusa. Il Pd si spacca, l'Udc prova a mediare, Scrofani: "tavolo del

centrosinistra"

“Una resa dei conti interna”: E’ la lettura che delle beghe interne al Pd dà il segretario dell’Udc siracusano, Gianluca Scrofani. “Una frattura scomposta, sanabile tuttavia se si farà a meno di personalismi rancorosi. Ho grande rispetto della scelta adottata dalla direzione, ma con assoluta certezza la considero un’occasione persa per Siracusa”, scrive in una nota.
L’Udc, da alleato, “ha l’obbligo di far ripartire il confronto politico e di ricondurre al dialogo tutta la coalizione. Apriamo ad una fase in cui porre le basi per un’azione che mantenga al centro gli interessi del territorio, e del capoluogo in particolare, per affrontare con soluzioni immediate i temi di sviluppo”.
Si ad un tavolo provinciale del centrosinistra, “a partire da coloro i quali hanno fatto parte di un progetto iniziale e da quanti si riconoscono negli schemi nazionale e regionale.
Per queste ragioni ci faremo promotori di un percorso che porti alla convocazione di un incontro e rimettere al centro la politica e le proposte per lo sviluppo”.

Siracusa. Il Pd in crisi di nervi, rischio scissione. Voti contestati e scontro (fisico) Raiti-Giansiracusa

Le spaccature e le divisioni, anche accese, sono di casa all’interno del Pd siracusano, un partito che di unitario

oramai ha solo il nome. L’ultima direzione provinciale, conclusa ieri nella tarda serata, ha certificato la rottura tra il Pd “ufficiale” ed i renziani che fanno capo al sindaco di Siracusa, Garozzo.
Votata quasi all’unanimità la mozione dell’area Zappulla-Foti, con i garozziani usciti dalla sala. E secondo una lettura, questo significa che l’amministrazione comunale del capoluogo non è più riconducibile al Pd.
Ma non mancano le polemiche anche sulle modalità di voto. “Camuffamenti e cambi di alcuni nomi dei componenti la direzione. Hanno fatto votare anche chi aveva sbandierato la sua autosospensione…”, si sfoga una fonte vicina ai renziani della prima ora.
Sta di fatto che le tensioni, inevitabili, hanno avuto il loro culmine nello scontro verbale tra Turi Raiti ed il vicesegretario Michelangelo Giansiracusa. Con quest’ultimo colpito, involontariamente, da un microfono sul labbro in un tira e molla dello strumento necessario ad amplificare voce e parole.
L’unico a sorridere, il segretario provinciale Alessio Lo Giudice, uscito rafforzato dalla votazione alla sua relazione. Ma in un partito ormai diviso in fazioni, la scissione potrebbe essere dietro l’angolo.

Floridia. Delitto Sortino, incontro tra il sindaco Scalorino e il colonnello

Grasso

Incontro a Floridia tra il comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Luigi Grasso, e il sindaco Orazio Scalorino. Si è parlato delle indagini sull'omicidio Sortino, un delitto che ha particolarmente toccato e sdegnato, per efferatezza e brutalità, la comunità floridiana.
Plauso ai carabinieri della Tenenza per la pronta risposta. Il sindaco ha ribadito che quanto accaduto ha profondamente colpito la cittadinanza. "Un brutale gesto isolato, assolutamente non rappresentativo della collettività floridiana; al contempo, è necessario un ulteriore sforzo, in sinergia istituzionale, concentrato soprattutto sulle scuole e sui diversi settori della società, finalizzato a sensibilizzare sempre più in profondità sulla cultura della legalità e sui temi del vivere sociale", le parole di Scalorino.
Il colonnello Luigi Grasso ha assicurato al primo cittadino la presenza costante sul territorio di Floridia dell'Arma dei Carabinieri, che sarà accentuata anche con equipaggi ed unità provenienti da reparti contermini e tratti dalla Compagnia di Siracusa, per proseguire l'opera capillare di prevenzione e contrasto alle forme di criminalità diffusa ed organizzata, con l'obiettivo di accrescere le condizioni di sicurezza concretamente percepita dalla comunità.

Siracusa. Pd: Garozzo contro Lo Giudice e "la nobile

intesa Foti-Raiti-Zappulla"

E adesso convivere tutti sotto la stessa insegna, quella del Pd, diventa impossibile. Dopo la tumultuosa direzione provinciale di ieri, si muovono le truppe cammellate. Il presidente dell'assemblea regionale del Partito Democratica, Giuseppe Bruno, porta subito sostegno al sindaco Garozzo, messo in "minoranza" dall'assemblea provinciale. "Piena fiducia in Giancarlo Garozzo pezzo importante del Pd siciliano e alla sua amministrazione che tanto bene sta muovendosi", dice Bruno.

"Il voto di ieri è stato un errore ed è giunto al termine di un dibattito dove sono mancati i contenuti e le proposte su come migliorare ancora di più Siracusa. Qualcuno pensava di indebolire l'amministrazione e non si è reso conto che esce indebolito soprattutto il partito, spaccato in due. Continueremo a seguire Siracusa con attenzione in quanto le positive esperienze amministrative vanno salvaguardate ed esaltate e non possono certo essere abbandonate dal Partito Democratico dove l'impegno di tutti deve essere quello di ricostruire una comunità di intenti nell'interesse della collettività".

E non le manda certo a dire proprio il diretto interessato, Giancarlo Garozzo. Che saluta il segretario provinciale Alessio Lo Giudice come "mediocre". Colpa del segretario "essersi preso la responsabilità di spaccare esattamente in 2 il partito. Non posso che stigmatizzare il solito metodo che a questo punto è vizio, quello di barare, portando e imponendo in maniera come sempre scomposta un nuovo elenco degli aventi diritto al voto non concordato con nessuno".

Poi Garozzo individua altri tre bersagli, Foti, Raiti e Zappulla. "Sinceramente divertito nel vedere concretizzare quello che denunciavo da tempo, la loro nobile intesa. Continueremo a lavorare come abbiamo sempre fatto, da 3 anni vado dicendo che prima viene la città e poi il PD. Esattamente quello che ha detto Renzi, riferito all'italia, domenica a

Catania”, dice il sindaco renziano.

Francofonte. Sicurezza sul lavoro, ispezioni nella sede della Municipale dopo l'esposto Silpol

Avviata dall’Asp di Siracusa una indagine sulla sicurezza dei luoghi di lavoro al Comune di Francofonte. Una serie di controlli scattati dopo un esposto della segreteria provinciale Silpol. “Avevamo cercato prima di discuterne con l’amministrazione comunale, al fine di trovare una soluzione. L’assoluta mancanza di dialogo e di un sereno confronto, segnata dal silenzio opposto dall’amministrazione comunale, ha reso necessario l’invio dell’esposto-denuncia”, spiega il segretario Silpol, Nello Russo.
Le criticità principali riguarderebbero la sede del Comando della polizia municipale, “dove recentemente un collega è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro, che lo costringe ad ininterrotte cure mediche”, dice ancora Russo.
Il sindacato attende ora i risultati delle ispezioni avviate.

Siracusa. Commissione

Bilancio, il presidente Acquaviva annuncia le dimissioni

Si dimette il presidente della commissione Bilancio, Acquaviva. La mozione di sfiducia nei suoi confronti, votata a scrutinio segreto questa mattina, non ha raggiunto il quorum di 9 voti favorevoli (8, ndr) ma Acquaviva ha deciso di rassegnare comunque le sue dimissioni.
“Il malcontento in commissione è più diffuso di quanto pensassi, per via della razionalizzazione del numero di convocazioni”, si sfoga al termine il dimissionario presidente. “Non ho riscontrato la solidarietà dagli altri colleghi (solo 3 i voti contro la sfiducia, ndr) e non sono disponibile a prestare il fianco a strumentalizzazioni e tatticismi di sorta”.
Il coordinamento della commissione passa provvisoriamente nelle mani della vicepresidente, Stefania Salvo, fino all’elezione del nuovo presidente

---

Calcio, Lega Pro. Pirrello: "un punto, risultato che ci voleva". Due nuovi difensori per Sottil

Il Siracusa muove la sua classifica, arriva il primo punto e il morale della truppa di Sottil sale in fretta. Lo conferma Pirrello, a Taranto al suo debutto stagionale. “Un pò di

emozione c’era”. racconta. “Ma questo risultato era quello che ci voleva”, aggiunge subito dopo. “E’ stata una bella prestazione da parte di tutta la squadra ma anche nelle precedenti occasioni non avevamo fatto male perché ci è mancata un po’ di fortuna. Il mio inserimento? E’ stato graduale e facile perché i compagni di reparto sono grandi giocatori e perché quando ti ritrovi in squadra con gente con cui hai condiviso le esperienze giovanili come Toscano e Cassini, inserirsi è poi un procedimento graduale”.
Ed a proposito di inserimento, ancora mercato in entrata. Due nuovi difensori alla corte di Sottil: Liberato Filosa, 30 anni, e Claudio Sciannamè, di 29. Filosa in passato ha vestito – tra le altre – le maglie di Ischia, Foggia e Nocerina; Sciannamè, cresciuto nelle giovanili dell’Empoli ed ex Gavorrano e Foggia.